

# «Radiologia, mancano medici a San Severino e Camerino»

Il sindacalista Argalia: «Chi vince il concorso sceglie altre sedi, non va in montagna»

## L'ALLARME

**CAMERINO** La situazione nei reparti di Radiologia degli ospedali di San Severino e Camerino ha raggiunto un punto critico, con le dimissioni del responsabile e la partenza di un altro professionista per maternità.

### La critica

A denunciare la grave situazione è Giulio Argalia, primario radiologo dell'ospedale di Torrette e segretario nazionale del **Snr** (Sindacato nazionale radiologi) - Fassid. «È una situazione che dura da anni e che adesso si è cronicizzata - spiega Argalia - I concorsi non sono stati fatti per l'ospedale di Camerino e San Severino come la norma prevede». Il sistema attuale, che consente ai vincitori di scegliere la sede di lavoro all'interno dell'Ast, per il sindacato, ha portato a una sistematica preferenza per le strutture di Macerata o Civita-



Il primario Giulio Argalia

nova, «perché nessuno vuole andare su in montagna se non ci abita o non è del posto». La situazione ha generato soluzioni d'emergenza che, secondo il sindacalista, si porrebbero al di fuori della legalità e del contratto di lavoro. «Mandano personale sia di Macerata ma soprattutto di Civitanova, perciò 80 km di strada, a coprire turni», spiega Argalia sottolineando come questi ordini di servizio sia-

no impropri: «per contratto si fa per urgenza, cioè se si ammala un collega, non per carenza del personale». Per risolvere la situazione, secondo il sindacalista, sarebbe stato necessario «un concorso ad hoc per quella zona», mirato a selezionare personale disposto a lavorare stabilmente nel territorio montano. Come denunciato nella lettera della Fassid ai vertici Ast ed al prefetto di Macerata «negli ul-

timi anni numerosi medici dell'ospedale di Camerino hanno rassegnato le loro dimissioni, in particolare di recente tre medici si sono licenziati con preavviso di 3 mesi, tra questi il responsabile del reparto». Quest'ultimo «ha più volte denunciato alla direzione le problematiche della Radiologia, senza ottenere risposte concrete». Il sindacato contesta la legittimità dell'ordine di servizio, evidenziando come la mobilità verso Camerino comporti per alcuni medici spostamenti superiori ai 50 km, «in evidente violazione del decreto 165/2001 art. 30 comma 2 che lo vieta». Le conseguenze potrebbero essere serie: «Alcuni medici radiologi di Civitanova stanno valutando di dimettersi e considerare altre sedi di lavoro perché, avendo figli minorenni a carico e il coniuge turnista, si troverebbero in difficoltà nel trasferirsi in sedi a più di 50 km di distanza».

**Monia Orazi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

